

Riunione Rotary Club Messina – 27/05/2025

Medicina del benessere e del benessere

«Un appuntamento a cui tenevamo molto, è una riflessione sulla medicina estetica», così la presidente del Rotary Club Messina, Gabriella Tigano, ha introdotto la riunione di martedì 27 maggio sul tema “Medicina del benessere e del benessere”, affrontata dalla socia e past president Isabella Palmieri.

Laureata in Medicina e chirurgia a Messina, è stata medico interno a Padova e, poi, docente tra Bologna, Padova e Napoli; ha partecipato a congressi internazionali, autrice di oltre 400 comunicazioni e pubblicazioni e socia di diverse associazioni e società mediche: «Una carriera brillante per una professionista brillante», ha sottolineato la presidente Tigano.

«Il tema della medicina estetica è scoppiato dopo il Covid», ha esordito la relatrice, che ha iniziato la propria carriera nel settore quasi per caso, quando nel 1984 a Padova le è stato affidato lo studio di una nuova sostanza, il collagene. Da lì la medicina si è evoluta con nuove sostanze più efficaci e durature nel tempo, ma soprattutto con maggiori controlli: «La medicina estetica è nata in Francia, ma oggi la migliore è in Italia, perché è il paese che più controlla i materiali», ha sottolineato la dott. Palmieri, concentrandosi sui motivi che spingono a richiedere l'intervento della medicina estetica. Spesso i social e il voler apparire influenzano negativamente le persone, anche adolescenti, che considerano la medicina estetica un mezzo per modificare il proprio corpo: «Ci vuole equilibrio tra benessere fisico, mentale e sociale, perché il benessere è armonia, mentre oggi la ricerca del bello è quasi un'ossessione – ha aggiunto – e invece le finalità dovrebbero essere altre».

La medicina estetica deve essere anche prevenzione e correzione e il medico deve prendersi cura del paziente, cioè, accoglierlo, dargli il risultato desiderato, ma anche educarlo e fargli capire cosa si può fare. Coscienza e conoscenza, innanzitutto: «La responsabilità è di chi sceglie un determinato dispositivo medico e, quindi, del dottore. Il paziente può chiedere, ma il medico deve dare una risposta scientifica valida per il rispetto dell'organismo. Oggi non c'è ancora una grande cultura su questo, ma la medicina estetica è diventata un modo per fare soldi», ha spiegato la dott. Palmieri, anche se nella società moderna spesso conta più l'immagine e l'apparire e il corpo più delle parole. «Spesso chi si rivolge al medico lo fa per un disagio psicologico e bisogna indagare la problematica e l'aspettativa. La sfida della medicina estetica non è cambiare, ma riequilibrare».

Ogni trattamento deve seguire un percorso, aiutare il paziente e la propria autostima, restituire il benessere fisico, psichico e sociale, ma sempre con una scelta oculata e informando il paziente, perché non ci si può improvvisare. Bisogna conoscere le tecniche che, come filler, biostimolazione, peeling, fili di trazione, laser o led, sono la base della medicina estetica, ma sono anche collegati a dispositivi medici e a sostanze che devono essere ben utilizzati. «Il primo obiettivo è la tutela del paziente, anche da se stesso e dalle sue richieste. Dobbiamo dare garanzie e sicurezza, non dobbiamo ridisegnare e trasformare un volto o corpo, ma renderlo armonico», ha concluso la dott. Palmieri, evidenziando la necessità della prevenzione, delle conoscenze mediche e del rispetto della legge, che vieta i trattamenti di medicina estetica prima dei 18 anni, tranne per casi eccezionali.

«È stata una bellissima relazione, che ha mostrato il significato del benessere», ha affermato la presidente del Rotary Club Messina, Gabriella Tigano, mentre Tonino Borruto, assistente del Governatore Giuseppe Pitari, ha sottolineato il valore della serata e della relatrice: «Abbiamo

assistito a una relazione fatta da una persona vera e autentica. Siamo di fronte a un fenomeno delicato, a cui la gente non è preparata. Abbiamo imparato tanto di medicina e vita pratica».

Davide Billa